

Da alcuni speleologi

Scoperto a Ocre il possibile eremo del Beato Placido

OCRE. Si avvalorata la tesi per la quale il Beato Placido nell'undicesimo secolo visse in severo eremitaggio per lunghi anni in una grotta naturale sospesa sull'impervia parete del Monte Circolo, che scende dal castello di San Panfilo d'Ocre fino a Fossa.

Ieri mattina gli speleologi del Gruppo grotte Roma «Niphargus», con una spettacolare calata su corde hanno nuovamente raggiunto la cavità. All'interno hanno rinvenuto nella grotta (larga 3,60 metri e lunga 7,10 metri) significative tracce di una frequentazione umana.

«Una delle pareti interne infatti è caratterizzata da solchi che sembrano prodotti da arnesi di scavo — dice il geologo Fabio Speranza, ricercatore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia — tale parete termina con una nicchia ricurva che forma in basso un ripiano orizzontale. La regolarità di questa superficie curva implica con ogni probabilità che questo settore della grotta sia stato scavato ad opera dell'uomo».

Aggiunge il giornalista Lorenzo Grassi, presidente del Gruppo «Niphargus»: «La rimozione dei detriti che occludono il pavimento della cavità potrebbe in futuro consentire il rinvenimento di eventuali reperti che aiutino a comprendere meglio il periodo dello scavo e le modalità di utilizzazione della cavità». L'iniziativa è stata organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Ocre.